



POR Campania 2000/2006  
Misura 1.9 - Azione C

**“DATA BASE TERRITORIALE”  
(S001)**

**RELAZIONE TECNICA  
BOTANICA (SAL n.1)  
15 DICEMBRE 07**



**AGRISTUDIO S.r.l.**  
AGRICOLTURA • GEOLOGIA • AMBIENTE

Via Frusa 3 - 50131 Firenze  
tel. 055575175 fax: 0555047122  
e-mail: [info@agristudiosrl.it](mailto:info@agristudiosrl.it)  
C.F. e P. IVA 00955270483



Università degli Studi di Napoli Federico II  
**Centro Interdipartimentale di Ricerca "Ambiente"**  
Via Mezzocannone, 16 - 80134 Napoli  
tel: 0812534646 - fax: 0812534645  
e-mail: [ciram@unina.it](mailto:ciram@unina.it)  
C.F. e P. IVA 00876220633

## INDICE

Rilievi Vegetazionali.....	3
1. Campagna rilevamenti, Parco dei Monti Picentini.....	3
1.1 FLORISTICA.....	3
1.2 VERIFICA DELLA CARTA USO-SUOLO .....	4
1.3 VEGETAZIONE.....	5
1.4 PRATERIE.....	5
1.5 ARBUSTETI.....	7
1.6 VARIE FORMAZIONI BOSCHIVE e boscaglie.....	8

## Rilievi Vegetazionali

### 1. Campagna rilevamenti, Parco dei Monti Picentini

In generale, le osservazioni di campagna hanno evidenziato come il paesaggio vegetale del parco è improntato dalle vaste estensioni boschive a latifoglie decidue, includendo in questo termine (sebbene non si tratti di una tipologia naturale) anche le formazioni di castagno largamente coltivato a scopo alimentare e commerciale. Poco comuni, talvolta addirittura rare, sono invece le altre formazioni vegetali quali: praterie (a prevalenza di *Bromus erectus* e/o *Festuca circumediterranea*), arbusteti e boscaglie (cioè formazioni arboreo-arbustive piuttosto aperte ed in continua evoluzione, tendenti alle formazioni forestali).

Le praterie, in particolare (se si eccettuano le formazioni subrupicole, peraltro inaccessibili) sono limitate alle formazioni per lo più cacuminali in ambienti particolarmente rocciosi (classe *Festuco-Brometea*), oppure circoscritte ai pianori devoluti al pascolo (classe *Molinio-Arrhenatheretea*), per lo più bovino, più raramente equino.

Per motivi legati alla loro difficile accessibilità, non sono state rilevate praterie al di sopra dei 1300 m s.l.m., infatti, dai dati in possesso dello scrivente, questi siti sembra siano raggiungibili solo attraverso escursioni a piedi, o comunque disponendo di un opportuno mezzo fuoristrada. Questi ambienti andrebbero tuttavia rilevati, anche con un numero minimo di aree perché sicuramente rappresentano un buon completamento del quadro conoscitivo di queste comunità erbacee.

#### 1.1 FLORISTICA

Le escursioni di campagna hanno permesso di effettuare un numero complessivo di 43 rilevamenti. Nel complesso, i rilievi realizzati hanno permesso di censire 338 entità.

Tra le famiglie più rappresentate figurano: Poaceae (49 entità), Fabaceae (48 entità), Asteraceae (36 entità), Lamiaceae (24 entità).

Tra le entità rilevate vi sono diverse endemiche (a vario grado) quali: *Cerastium tomentosum*, *Crepis lacera*, *Luzula sieberi* Tausch subsp. *sicula* (Parl.) Pign. [= *Luzula sicula* Parl.], *Myosotis sylvatica* subsp. *elongata*, *Rhinanthus* cfr. *wettsteini*, *Teucrium siculum*, *Tolpis virgata* subsp.

*grandiflora*, *Trifolium brutium* e *Digitalis micrantha*, quest'ultima sicuramente rappresenta l'endemica più comune, soprattutto negli arbusteti di tutto il territorio.

Una nota a parte merita il caso del **gruppo di *Acer opalus***. In quanto le osservazioni di campagna e l'esame del materiale raccolto non hanno evidenziato caratteri discriminanti significativi nella distinzione tra *Acer obtusatum* e *A. neapolitanum* (quest'ultimo peraltro considerato endemico). Si tratta un complesso di entità debolmente e difficilmente distinguibili che, nell'area in esame sono appunto rappresentati, da queste due presunte specie. Tuttavia, come si afferma in Pignatti (in Flora d'Italia, 1982) "è dubbio se [queste due] costituiscano veramente due specie distinte, in quanto le differenze dei frutti e delle foglie non permettono una discriminazione certa ...". In più la recente *Checklist of the italian vascular flora* (Conti et al., 2005), prendendo spunto da una recente revisione del genere *Acer*, porta in sinonimia le due entità sotto il binomio: *Acer opalus* Mill. subsp. *obtusatum* (Waldst. & Kit. Ex Willd.) Gams.

Dunque in considerazione delle osservazioni condotte e della recente bibliografia disponibile, nella redazione di questo lavoro è stato adottato il binomio *Acer opalus* subsp. *obtusatum*.

## 1.2 VERIFICA DELLA CARTA USO-SUOLO

In qualche caso si è ritenuto opportuno effettuare delle correzioni sulle carte uso-suolo. Le correzioni più frequenti sono rappresentate da praterie convertite ad arbusteti, oppure da arbusteti convertiti a boscaglia.

In più, sulle carte fornite, con la sigla "C" vengono indicati i castagneti da frutto; formazioni dove il castagno è pressochè l'unica entità arborea. Esse appaiono interessate da periodiche operazioni di ripulitura del sottobosco. Dunque lo strato arbustivo risulta pressochè assente).

Oltre alle correzioni rintracciabili sulla carta, in altre due occasioni sono state rilevate le coordinate di punti dove sono stati osservate superfici devolute a castagneto.

*punto A*: lat.40°44'41" long.15°05'28", si tratta di un castagneto da frutto.

*punto B*: 4003693, 33T0513627, marcato presso piano del Lauro. In questo caso si tratta di un bosco fitto a dominanza di castagno (non da frutto) in cui risultano presenti anche altre entità (*Alnus*, *Acer* ecc.).

In generale, le osservazioni condotte nel territorio hanno evidenziato come, in termini di superficie occupata, le formazioni forestali siano enormemente rappresentate, mentre, ben più limitata risulta l'estensione degli aspetti secondari come: boscaglie, arbusteti e soprattutto delle praterie, tipologia quest'ultima, che è risultata estremamente esigua e per lo più frammentaria.

In qualche caso, le verifiche della carta uso-suolo hanno portato ad un ridimensionamento delle superfici attribuite a tali formazioni secondarie. Infatti, come già evidenziato, le correzioni più frequenti sono rappresentate da praterie convertite ad arbusteti, oppure da arbusteti convertiti a boscaglia.

### 1.3 VEGETAZIONE

La vegetazione naturale è stata rilevata con l'approccio fitosociologico di Braun-Blanquet. Per i singoli rilievi si rimanda ai dati che possono essere desunti dalle schede di campagna.

Nel complesso sono stati realizzati 43 rilievi della vegetazione<sup>1</sup>. Sette di questi sono relativi a formazioni forestali (boschi e boscaglie), i rimanenti 32 comprendono differenti tipologie preforestali (arbusteti e varie formazioni pascolive) che, sono state dunque gli aspetti di vegetazione maggiormente attenzionati.

Quanto segue, si limita a fornire un preliminare inquadramento sintassonomico delle tipologie rilevate nel territorio.

### 1.4 PRATERIE

#### **Praterie xeriche (*Festuco-Brometea*)**

In relazione alla presenza e ricorrenza di alcune specie (*Bromus erectus* Hudson s.l., *Koeleria splendens*, *Phleum ambiguum*, *Petrorhagia saxifraga*, *Thymus longicaulis*, *Teucrium chamaedrys*, *Festuca circummediterranea*, *Teucrium montanum*, *Hieracium pilosella*, *Brachypodium rupestre* ecc.) 9 rilievi<sup>2</sup> sono riferibili alla classe *Festuco-Brometea*. Essa include i pascoli montani, per lo più basifilo-neutrofili, per lo più a carattere seriale, ma che talora assumono il significato di edafo-climax, limitatamente però alle stazioni semirupestri. Dal punto di vista fisionomico queste

---

<sup>1</sup> La numerazione dei rilievi, da 001 a 044, tiene conto del fatto che il punto GPS n.039 si riferisce ad una verifica della carta uso-suolo (in cui è stato localizzato un oliveto) in cui, per ovvie ragioni, non è stato effettuato alcun rilevamento.

<sup>2</sup> Rilevamenti N° 002, 015, 020, 028, 037, 038, 040, 042, 044.

praterie risultano caratterizzate da graminacee perenni cespitose e camefite suffruticose. Tali formazioni s'insediano in ambienti xerici caratterizzati da versanti mediamente acclivi, caratterizzati da rocciosità affiorante (per lo più a matrice calcarea). Si tratta di rilievi effettuati in stazioni comprese tra i 750 ed i 1250 m. slm., su versanti prevalentemente esposti a meridione.

Nell'ambito di questi rilievi spesso sono risultate presenti anche entità caratteristiche di altri sintaxa (*Lygeo-Stipetea* e *Stipo-Trachynetea distachyae*). Laddove esse si rilevano con maggiore frequenza, denotano condizioni di termofilia delle formazioni, a causa delle caratteristiche stazionali. Ciò è piuttosto evidente soprattutto nel rilievo n.040 (effettuato a 700 m. slm), che può essere considerato come l'aspetto più termofilo rilevato di questa tipologia.

Con la diminuzione della pendenza si assiste alla penetrazione di specie dei *Molinio-Arrhenatheretea*, che tendono a sostituire su suoli argillosi e più profondi (come per es. nei flat di fondovalle) i *Festuco-Brometea*.

Si segnala inoltre come, proprio nell'ambito di queste formazioni (ril.042) è stata censita l'endemica *Crepis lacera*, caratteristica del *Crepido lacerae-Phleion ambigu* (Alleanza dell'ordine Brometalia, classe *Festuco-Brometea*).

#### **Praterie mesofile (*Molinio-Arrhenatheretea*)**

Quest'ampia tipologia inquadra la vegetazione prativa a carattere mesofilo ed igrofilo caratterizzata da specie erbacee per lo più perennanti. In generale 10 rilievi<sup>3</sup> possono essere attribuiti a questo syntaxon. Tra le specie caratteristiche di questo syntaxon, frequentemente rinvenute nel corso dei campionamenti si citano: *Cynosurus cristatus*, *Lolium perenne*, *Trifolium pratense*, *T. repens*, *T. incarnatum*, *Anthoxantum odoratum*, *Dactylis glomerata*, *Prunella laciniata*, *Potentilla reptans*, *Phleum pratense*, *Medicago lupulina* ecc. Nel complesso, si tratta per lo più di basse formazioni prative censite nell'ambito di stazioni localizzate tra 600 e 1250 m slm, in condizioni di pendenza piuttosto moderata (per lo più su flat), su suoli argillosi o sabbioso-argillosi e piuttosto profondi o comunque pingui.

#### **Praterie a prevalenza di terofite**

Il singolo rilievo n.010 risulta di difficile attribuzione, rappresentando tuttavia una formazione a prevalenza di terofite in cui si inseriscono diverse specie di altre tipologie. Esso, nella composizione, rileva una certa xericità ambientale.

---

<sup>3</sup> Rilievi n. 005, 008, 009, 013, 016, 017, 021, 024, 030, 031.

## 1.5 ARBUSTETI

### **Arbusteti dei *Prunetalia spinosae* (classe *Rhamno-Prunetea*)**

In relazione alla fisionomia osservata ed alla composizione specifica, 8 rilevamenti<sup>4</sup> realizzati possono essere riferiti all'ordine *Prunetalia spinosae* (classe *Rhamno-Prunetea*). Si tratta di aspetti preforestali arbustivi decidui dal carattere seriale che, si rinvergono spesso ai limiti del bosco e rappresentano dinamicamente la tendenza della vegetazione ad evolvere verso le tipologie forestali nel territorio del Parco Comunità seriali preforestali.

Si tratta di aspetti rilevati tra i 700 ed i 1000 m slm., su differenti substrati che rappresentano per lo più formazioni dinamicamente legate in prevalenza al bosco misto caducifoglio a dominanza di *Quercus pubescens* s.l. e/o *Q. cerris*. In molti casi esse sono state rilevate proprio ai limiti dei boschi, dove assolvono una funzione ecotonale. In termini di composizione specifica questi aspetti sono caratterizzati da diverse entità arbustive e lianose (*Prunus spinosa*, *Crataegus monogyna*, *Rosa* sp. pl., *Pyrus pyraster*, *Spartium junceum*, *Rubus ulmifolius* ecc). Inoltre, piuttosto frequentemente è stata rilevata anche l'endemica *Digitalis micrantha*.

Nei contesti più termofili e/o xerofili (cfr. ril. 003 e 012, 034), queste formazioni tendono ad arricchirsi in *Spartium junceum*, che diviene la specie dominante. Si tratta di aspetti che sembrano avere un carattere di maggior xerofilia e termofilia, rispetto a quelle dei rilievi precedenti. Questo elemento è evidenziato anche dalle minori quote a cui sono state rilevate (600-800 m slm.).

In particolare poi, il ril.034<sup>5</sup> (realizzato lungo la strada Acerno-Montecorvino) rappresenta inoltre un aspetto di vegetazione maggiormente maturo, in cui la presenza di alcune specie (*Fraxinus ornus*, *Ostrya carpinifolia* e *Colutea arborescens*) evidenzia il naturale dinamismo dell'arbusteto verso le formazioni forestali *Quercetalia pubescentis*. Si tratta dell'arbusteto rilevato alla quota più bassa (605 m. slm).

### **Arbusteti a prevalenza di *Cytisus scoparius* e/o *Pteridium aquilinum* (*Cytisetea scopario-striati*)**

Una ulteriore tipologia arbustiva rilevata è rappresentata dalle formazioni riferibili ai *Cytisetea scopario-striati*. Si tratta di mantelli forestali meso-xerofitici che mostrano prevalentemente significato seriale, ma che in condizioni particolari (stazioni cacuminali o semirupestri) possono assumere un ruolo di edafoclimax.

---

<sup>4</sup> Rilievi n. 001, 003, 006, 011, 012, 014, 022, 034.

<sup>5</sup> Per altre informazioni su questo rilievo vedi quanto riportato nell'apposita scheda di descrizione della stazione, confrontando con le foto a corredo.

In virtù della dominanza di *Cytisus scoparius* e *Pteridium aquilinum* (nonché della presenza di *Cruciata laevipes*), 4<sup>6</sup> rilievi (018, 019, 026, 027) possono essere riferiti all'ordine *Cytisetalia striato-scoparii* (classe *Cytisetea scopario-striati*). Essi sono stati realizzati a quote di 1000-1300 m slm., su superfici pianeggianti o leggermente acclivi, prevalentemente nell'area potenziale del faggio. In particolare nel rilievo 019, sia la composizione che l'ecologia richiamano l'associazione *Polygalo angelisii-Cytisetum scoparii* descritta per l'Aspromonte Brullo & Furnari.

Le formazioni a prevalenza di *Pteridium aquilinum*, censite nel territorio (rill.007, 025, 032, 036) potrebbero essere inclusi in ugual modo nei *Cytisetalia*. In questi rilevamenti infatti spesso *C. scoparius* risulta del tutto assente (ril 025), o con una bassa copertura (cfr ril.007) e la formazione tende ad assumere una fisionomia maggiormente simile ad una prateria.

In qualche caso (rill. 025, 027, 036) si tratta di aspetti piuttosto disturbati che presentano anche un carattere di nitrofilia che ne influenza la composizione specifica (per es. con la comparsa di *Sambucus ebulus* e/o *Conium maculatum*).

## 1.6 VARIE FORMAZIONI BOSCHIVE e boscaglie

Le tipologie boschive sono state oggetto di un numero certamente esiguo di rilevamenti. Ed una loro conoscenza, sotto il profilo fitosociologico, implica la realizzazione di un'opportuna ed adeguata campagna di rilevamenti al fine di realizzare un quadro esaustivo.

In sintesi tra i rilievi realizzati.

Il Ril. 033, è riferibile all'ordine dei *Populetalia*, che inquadra le formazioni ripali.

I rimanenti rilievi (004, 023, 029, 035, 041, 043) possono essere genericamente attribuiti all'ordine *Quercetalia pubescenti-petraeae*. Si tratta tuttavia di rilievi talvolta effettuati in formazioni di boscaglia, realizzati al fine di fornire elementi utili per lo più relativi alle valutazioni sul dinamismo della vegetazione.

## BIBLIOGRAFIA

- Brullo S., Scelsi F., Spampinato G. 2001. *La vegetazione dell'Aspromonte. Studio fitosociologico.* Laruffa Editore, Reggio Calabria.
- Conti F., Abbate G., Alessandrini A., Blasi C., 2005 – *An annotated Checklist of Italian Vascular Flora.* – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (Direzione per la Protezione

---

<sup>6</sup> Rilievi 018, 019, 026, 027



PARCO REGIONALE MONTI PICENTINI PROGETTO DATABASE TERRITORIALE.

---

della Natura) e Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Palombi Editori, pp. 420.

Moraldo B., La Valva V., Ricciardi M., Caputo G., 1981-1982. *La flora dei Monti Picentini. Pars prima: Selaginellaceae-Umbelliferae*. Delphinoa 23-24: 203-291.

Moraldo B., La Valva V., Ricciardi M., Caputo G., 1985-1986. *La flora dei Monti Picentini. Pars altera: Pyrolaceae-Orchidaceae*. Delphinoa 27-28: 59-148

Pignatti S., 1982. – *Flora d'Italia*. – Edagricole, Bologna, 3 Voll.